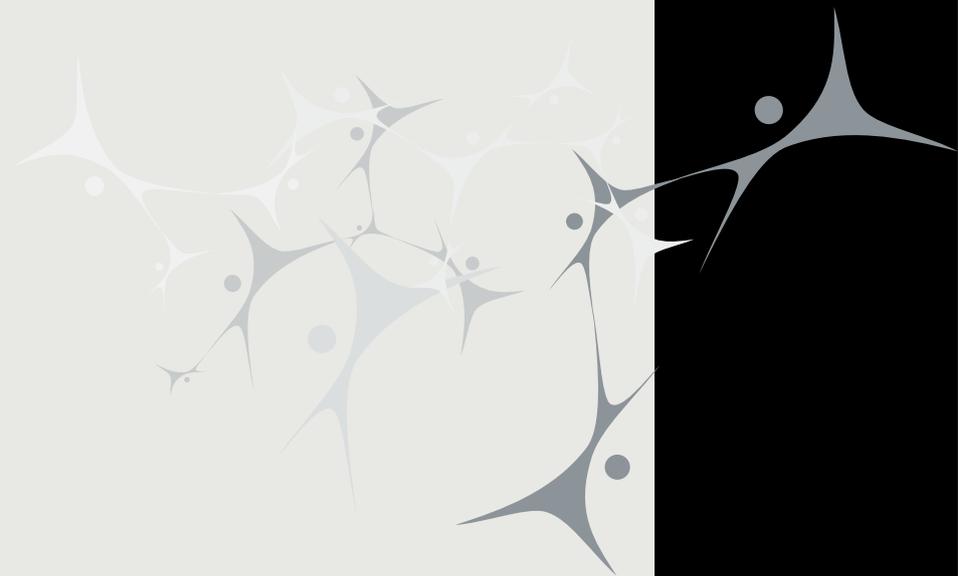


M E N E L A W S E T E

IL COLORE DELLA VERITA'



Menelaw Sete

Jorge do Nascimento Ramos nasce nel 1964 nel quartiere Plataforma a Salvador de Bahia (Brasile).

Di umile famiglia cresce in un quartiere inserito nel cosiddetto Suburbio Ferroviario dove tipica è l'esclusione ai canali elementari dell'apprendimento e al pieno diritto di cittadinanza.

Ciononostante fin da ragazzo Menelaw s'interessa alle arti e alla cultura in generale e, pur vivendo un'infanzia e un'adolescenza particolarmente intense, dimostra ben presto uno spiccato interesse per la pittura, la sperimentazione grafica e le performance corporee, conseguenza quest'ultima di una contaminazione ambientale afro-brasiliana subita fin dalla nascita.

La sua grande smania di conoscenza lo porta a intraprendere e terminare, con grandi sacrifici familiari ma con ottimo profitto, gli studi accademici d'Arte.

Per quanto siano state di fondamentale importanza le lezioni e gli insegnamenti del Maestro Almiro Borges, Menelaw Sete documenta con le sue opere una originale capacità innovativa che gli consente di trasporre, in una realtà del tutto singolare, i riferimenti tipici dell'arte del XIX° secolo.

L'influenza della cultura afro-brasiliana viene particolarmente svelata nella sua produzione principalmente attraverso l'uso spregiudicato del colore in ossequio al gusto tropicale e quello degli elementi figurativi che l'artista elegge per comporre la sua sinfonia pittorica.

Menelaw Sete s'inserisce a pieno titolo nella tradizione espressiva dei grandi artisti brasiliani fra cui Portinari, Tarsila do Amaral e in particolare Di Cavalcanti, dalla quale trae lo spunto della denuncia sociale, rielaborandola in modo personalissimo con il ricorso a forme cubiste fino a romperne e superarne i limiti acquisendo così l'appellativo, non solo per ragioni visive, di Picasso Brasiliano.

Le sue prime mostre collettive risalgono agli anni 80.

Stabilendo dimora del suo atelier nel Pelourinho – territorio riconosciuto dall'Unesco quale patrimonio artistico nazionale – gestisce parte del suo tempo per dedicarsi alle esposizioni della sua arte in giro per il mondo, soprattutto in

Europa e negli Stati Uniti, guadagnandosi stima e riconoscenze.

Negli anni più recenti, unitamente alla sua policroma produzione e ai numerosi murali – pur con il ricorso moderato allo spray - Menelaw Sete evidenzia una vena rilevante di street artist ottenendo grande notorietà presso pubblico e critica per le sue peculiari performances ad alto contenuto di sperimentazione e di spettacolarità.

L'homen barro (rappresentazione degli elementi fondamentali della natura e la loro trasformazione da parte dell'uomo), la casualità cromatica dei corpi nudi, la pittura in volo, le esposizioni sottomarine o ad alta quota (finalizzate a richiamare l'attenzione su temi dell'ecologia e del rispetto dell'ambiente), alle recenti contaminazioni fra musica e pittura al cospetto dei principali musicisti del suo paese, rappresentano l'ultimo stadio sperimentale del singolare artista.

Numerose le sedi di esposizioni collettive e personali realizzate in tutto il mondo.

Tra queste vanno ricordate in modo particolare quelle di: Francoforte, Monaco di Baviera, Madrid, New Orleans, Atlanta, Zurigo, Nizza, Bruxelles e Lisbona.

Nel 2003 il Comune di Sciacca, caso unico al mondo per un pittore brasiliano, ha dedicato una Sala del proprio Museo cittadino all'artista di Salvador de Bahia.

Opere di Menelaw Sete si trovano, inoltre, in prestigiose gallerie di Lisbona, Londra, Atlanta, Philadelphia ed altre importanti località mondiali.

Menelaw Sete

Il colore della verità

di RICCARDO DENI

L'arte non ha planisfero. È una zattera di pietra che solca mollemente e indifferente i mari del globo, nella quale siamo tutti stipati. La globalizzazione (ci) ha fagocitato, con voracità. Tecniche e linguaggi sono stati rimaneggiati, rapiti, mescolati, talvolta abusati. Sono state sfondate con impeto le barriere d'ingresso ad un linguaggio non convenzionale che è divenuto confuso e poco rispettato. Torti e svantaggi dell'allargamento, verrebbe da dire.

Certo è che il magma nel quale il contemporaneo si trova invischiato ha poco a che spartire con la chirurgica divisione delle gerarchie che ha sempre contraddistinto epoche precedenti. La morte della reazionarietà delle correnti è un dato di fatto incontrovertibile. La tendenza alla limitrofia ha consentito un allargamento delle maglie, solitamente serrate, della critica dell'arte e la sopravvivenza di anomale forme di parassitismo artistico, di trasformismo estetico. In questo ordinamento inconsueto, dove il reperimento dell'informazione è velocissimo, lo scambio d'idea facile e indolore e la sua durata media spaventosamente breve, dovremmo essere in grado di accettare la sparizione (forse la morte) della topografia dell'arte.

Quanto di questo, tuttavia, è necessario che accada?

Se nel funerale del planisfero coesistono una serie di fattori incidentali, a margine di questi si affollano una lunga serie di obiezioni e dubbi ragionevoli. La personale di Menelaw Sete è uno di questi. A chiosa di un linguaggio estetico cromaticamente vivo ed esplicito vi è la necessità – o il dovere – di porre degli interrogativi circa il lavoro, folle eppure curato, di un artista brasiliano della contemporaneità. Se l'arte fosse veramente un calderone globalizzato dovremmo considerare la produzione di un'opera come il frutto esplicito di un processo tipicamente endogeno. L'artista produce quello che sente e lo pone nell'immenso scenario dell'arte del mondo. Eppure, se così fosse, dimenticheremmo quella variabile residuale che è il sostrato su cui si basa il

linguaggio artistico. Il valore indiscutibile della cultura, il pregresso che si annida in ciascun uomo è che il risultato delle emulsioni tra la cultura primaria umana, la civiltà con cui convive e la propria formazione. L'assassinio della geoarte porta in seno il rischio di non poter analizzare il prodotto artistico con la lente antropologica del perché questo è sorto? e di parametrare nel magma generale ogni produzione allo stesso modo.

A questo punto, l'affascinante che risiede nel lavoro di Sete è comprendere le motivazioni che ne stanno alla base, riposizionandolo nel complesso di una cultura, quella dell'America latina, e di una geografia, in questo caso da intendere come tangibile lontananza dal complesso dell'arte europea. Nell'artista brasiliano coabitano un vasto spettro di motivazioni scatenanti.

Innanzitutto il rapporto con la sessualità, legato alla rinascita dello spirito attraverso la procreazione. Esso affonda le sue radici in quell'invocazione divenuta profana della fertilità. Nella raffigurazione dei falli abnormi e dai colori in risalto esplose la doverosa attrazione per il contatto energico, per la mescolanza di un fluido che non è seminale in senso dispregiativo quanto più una contaminazione, un ampliamento della corporeità. I membri divengono dei cordoni ombelicali che dispiegano una storia, talvolta eccessiva e informe, che è storia di ogni uomo. Il sostrato culturale di Menelaw Sete è intriso di una follia che è lacerazione. Porta l'artista su strade poco dominate, attorno a labirinti che si trova ad esplorare volenterosamente. In un mondo latino spesso claustrofobico, attanagliato da piaghe sociali complesse, come la povertà, il collasso ambientale, la mancanza di un futuro certo, la necessità di una pianificazione, Sete si barcamena lasciando esplodere un'incontrollabile frenesia cromatica che si aggiunge all'incapacità di dare una forma certa ai suoi spauracchi. Le tele sono epicentri tettonici confusi di deliri che si mostrano in volti e figure, attraverso un alfabeto semantico elementare. Un fiore per la nascita. Il fallo per la fertilità. E poco di più. Nella semplicità dell'universo semantico utilizzato risiede la forza di un messaggio che non può essere

travisato. Menelaw Sete, attraverso la verità che risiede nel colore, nelle sacche cromatiche indiscutibili del suo pennello, ci racconta la sconvolgente verità dell'umano. I residuali ovi eppure dimenticati del nostro essere: un rapporto ancestrale, il valore dello sguardo come legame indissolubile, il simbolo come lente, indizio per impedire di dimenticare.

Nella teoria della geoarte non possiamo dimenticare la lezione anti-globalizzatrice di Wallerstein che ci ha insegnato a considerare il centro e la periferia non come due condizioni permanenti e neppure come figli in favore o sfortunati di una stessa madre. Bensì come stadi differenti, posizionamenti storici pregressi o posteriori.

Il lavoro dell'artista brasiliano è, così, non solo un'opera nella quale scorgere la risposta alle domande fondamentali del nostro essere uomini, ma anche e soprattutto quel secondo genito di Wallerstein che si appropria al linguaggio Arte successivamente, avendo a disposizione meno strumenti.

Il lavoro forte e genuino al punto da apparire ingenuo di Sete riporta così alla considerazione di Piquet circa l'importanza dell'evoluzione del linguaggio: lo non potrei parlare di sublime con il vocabolario di Platone.

Nella spregiudicatezza di questa affermazione sta la nascita della consapevolezza di un processo a stadi dell'estetica che, tuttavia, si prefigura come un'interpolazione continua e incessante degli uni con gli altri.

In quest'ottica molto Leibniziana si rannicchia la certezza che il planisfero dell'arte ha il suo seme principale nel paragone delle culture. Nel bisogno intrinseco di considerarsi un linguaggio a se stante e pertanto in continua evoluzione. L'impatto che tale evoluzione ha sulle varie sacche del mondo porta a risposte differenti e peculiari come, ad esempio, quella genuina di Menelaw Sete. Sarebbe fizioso se non pretestuoso considerare migliore o posteriore in senso strettamente positivo una piuttosto che altra.

E pertanto ci invita a considerare fondamentale oltre che pienamente interessante il lavoro dell'artista brasiliano.

ACRILICO SU TELA



Dimensioni

80 x 100

A familia

[2 0 0 7]

ACRILICO SU TELA

Dimensioni

100 x 80



Beijos

[1 9 9 8]

ACRILICO SU TELA



Dimensioni

80 x 100

Construção

[2 0 0 4]

ACRILICO SU TELA



Dimensioni

80 x 100

Desejo

[2 0 0 0]

ACRILICO SU TELA



Dimensioni

80 x 100

Divisao
do ser

[2 0 0 5]

ACRILICO SU TELA



Dimensioni

80 x 100

Dualità dell'Uomo

[2 0 0 6]

ACRILICO SU TELA



Dimensioni

80 x 100

Equilibrista

[2 0 0 4]

ACRILICO SU TELA



Dimensioni

80 x 100

Evlução

[2 0 0 7]

ACRILICO SU TELA

Dimensioni

80 x 100

Exù I



[2 0 0 7]

ACRILICO SU TELA

Dimensioni

80 x 100

Exù II



[2 0 0 7]

ACRILICO SU TELA



Dimensioni

80 x 100

Flores e
jarro

[2 0 0 5]

ACRILICO SU TELA



Dimensioni

80 x 100

Flores
jarro

[2 0 0 5]

ACRILICO SU TELA



Dimensioni

80 x 100

Orgasmo
vermelho

[2 0 0 4]

ACRILICO SU TELA



Dimensioni

80 x 100

Inveja

[2 0 0 7]

ACRILICO SU TELA



Dimensioni

80 x 100

Musico

[2 0 0 7]

ACRILICO SU TELA



Dimensioni

80 x 100

Natureza
viva

[2 0 0 7]

ACRILICO SU TELA

Dimensioni

100 x 80



Natureza
viva e
o som

[2 0 0 5]

ACRILICO SU TELA



Dimensioni

80 x 100

Natureza
viva II

[2 0 0 3]

ACRILICO SU TELA

Dimensioni

100 x 80



Primavera

[2 0 0 7]

ACRILICO SU TELA



Dimensioni

80 x 100

Primavera
II

[2 0 0 7]

ACRILICO SU TELA



Dimensioni

80 x 100

Primavera
I

[2 0 0 7]

ACRILICO SU TELA



Dimensioni

80 x 100

Resistencia

[2 0 0 7]

ACRILICO SU TELA



Dimensioni

80 x 100

Sabedoria

[2 0 0 7]

ACRILICO SU TELA

Dimensioni

100 x 80



Sempre
feliz

[2 0 0 7]

ACRILICO SU TELA



Dimensioni

80 x 100

Tesa o
sedução

[2 0 0 4]



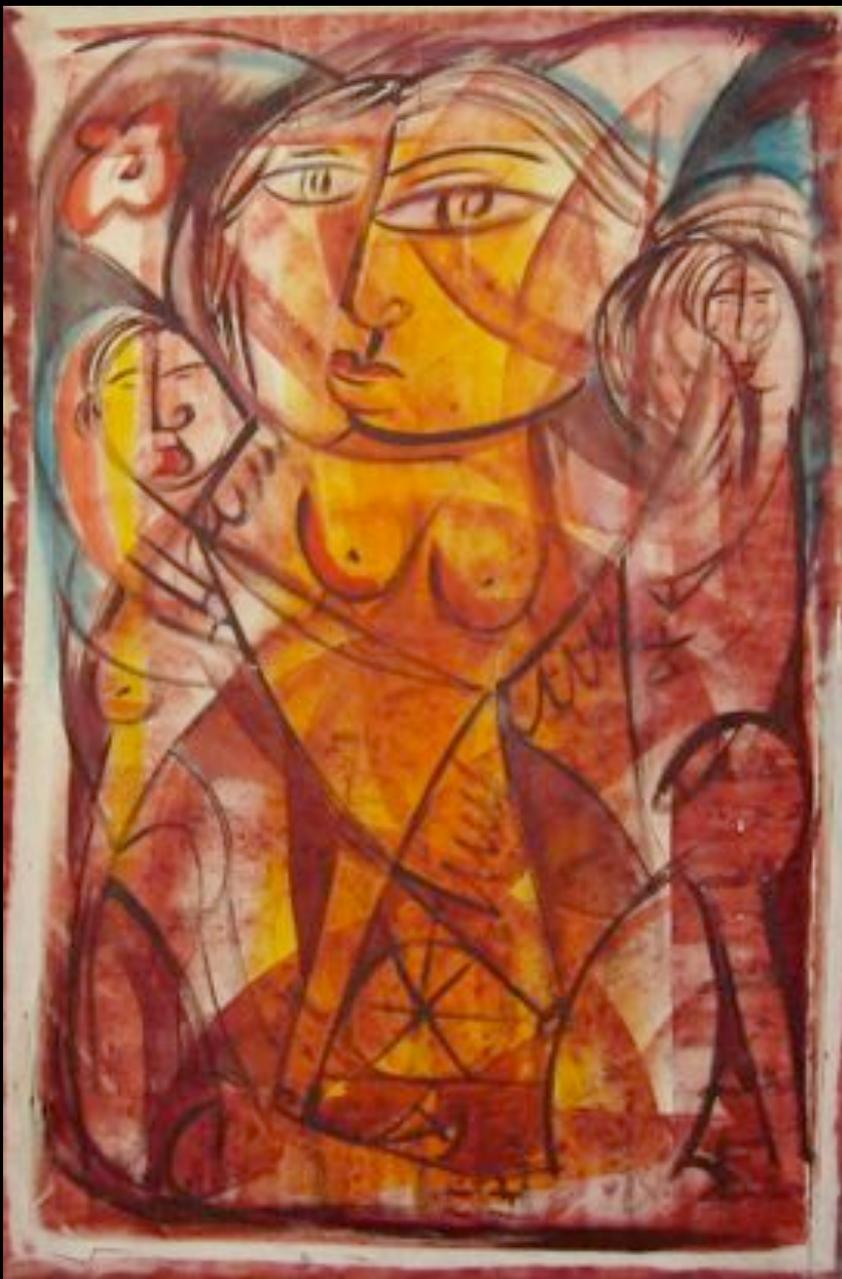
ACRILICO SU TELA

Dimensioni

100 x 150

Taras

[2 0 0 5]



ACRILICO SU TELA

Dimensioni

100 x 150

Dualidade

[2 0 0 7]



ACRILICO SU TELA

Dimensioni

100 x 150

Exù

[2 0 0 0]



ACRILICO SU TELA

Dimensioni

100 x 150

Frutas
com
violão

[2 0 0 7]

ACRILICO SU TELA



Dimensioni

100 x 150

Figura
Africa

[2 0 0 7]

ACRILICO SU TELA



Dimensioni

100 x 150

Accoppiamento

[2 0 0 7]

ACRILICO SU TELA

Dimensioni

150 x 100



Marrom

[2 0 0 7]



ACRILICO SU TELA

Dimensioni

100 x 150

Masturbação

[2 0 0 6]



ACRILICO SU TELA

Dimensioni

100 x 150

Misigenacao

[2 0 0 7]

ACRILICO SU TELA

Dimensioni

150 x 100



Natureza
viva

[2 0 0 7]



ACRILICO SU TELA

Dimensioni

100 x 150

0 calice

[2 0 0 7]

ACRILICO SU TELA



Dimensioni

100 x 150

O sexo
e eu

[2 0 0 7]



ACRILICO SU TELA

Dimensioni

100 x 150

O toque

[2 0 0 4]



ACRILICO SU TELA

Dimensioni

100 x 150

O sexo
negro

[2 0 0 6]



ACRILICO SU TELA

Dimensioni

100 x 150

O
vermelho
dentro do
amor

[2 0 0 7]



ACRILICO SU TELA

Dimensioni

100 x 150

Urbano

[2 0 0 4]

ACRILICO SU TELA



Dimensioni

110 x 140

A roda
da
fortuna

[2 0 0 6]

ACRILICO SU TELA

Dimensioni

110 x 140

Força viva



[2 0 0 7]

ACRILICO SU TELA

Dimensioni

140 x 110



Impressao

[2 0 0 7]

ACRILICO SU TELA

Dimensioni

140 x 110



O
flautista

[2 0 0 2]

ACRILICO SU TELA

Dimensioni

150 x 180

Ela



[2 0 0 6]

ACRILICO SU TELA

Dimensioni

150 x 180

Mulheres



[2 0 0 7]

ACRILICO SU TELA

Dimensioni

180 x 150



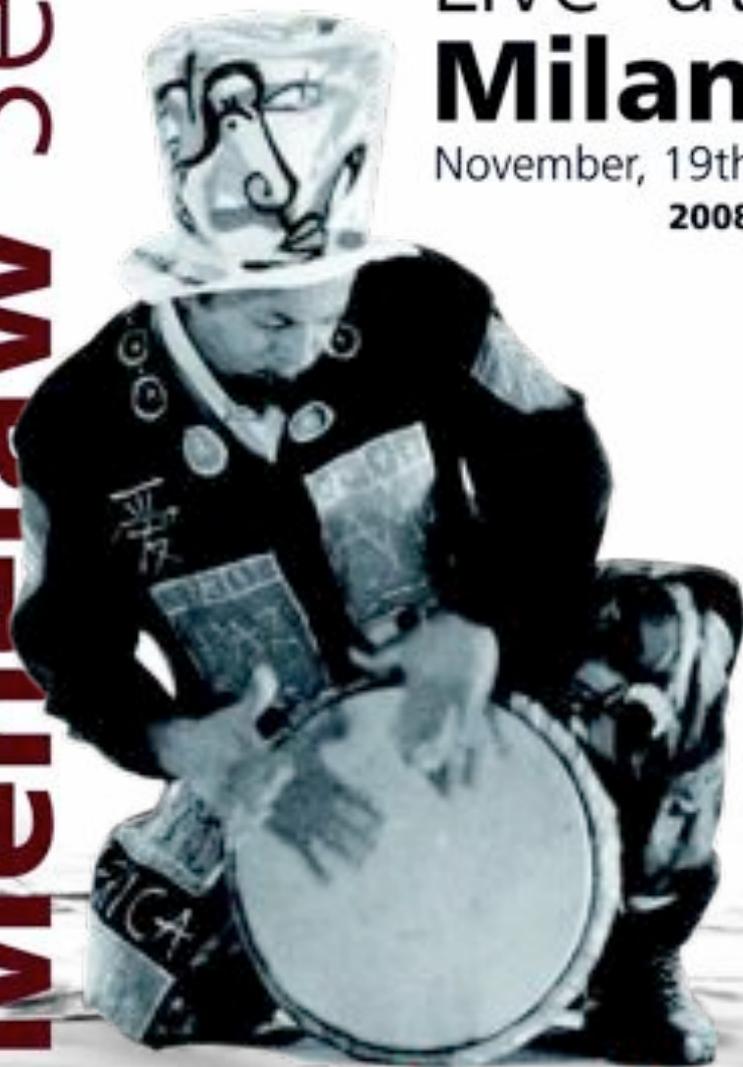
Vira

[2 0 0 7]

Menelaw Sete

Live at
Milan

November, 19th
2008



Menelaw Sete

Live at Milan

Si è conclusa con una delle impeccabili performance dell'artista brasiliano la prima mostra personale di Menelaw Sete nella città di Milano. Davanti ad un cospicuo gruppo di estimatori, curiosi appassionati d'arte e addetti ai lavori, l'artista di Salvador de Bahia, nella serata di mercoledì 19 novembre, si è reso protagonista di una straordinaria esibizione presso il Basement del Superstudio Più, di via Tortona 27, terminatasi con la realizzazione in tempo reale di uno dei suoi coloratissimi capolavori. Padrini della serata il Professor Luigi Di Corato docente dell'Università Cattolica di Milano e Riccardo Deni curatore della prima trasferta milanese dell'artista. I due relatori, davanti ad un attentissimo parterre, introducendo la performance di Menelaw Sete hanno evidenziato l'importanza dell'applicazione del marketing all'arte, dal Professor Di Corato, e la verifica della produzione del Maestro oltre che le radici della sua evoluzione stilistica, dal curatore Deni. Di grande impatto scenico la produzione dell'opera che si è materializzata sotto gli occhi di tutti attraverso i suoni, i canti e le denunce urlate in fase d'ispirazione dall'originale Menelaw Sete. Un'opera realizzata a piene mani investite a strumento pittorico al fine di veicolare l'indomabile energia del Maestro direttamente sulla tela che si componeva e si trasformava attraverso la fusione dei colori primari mantenuti in vita dal vigore dell'artista. Un'ispirazione che prendeva vita spiegandosi in un'opera armonica generata da un contatto fisico diretto con l'arte per divenire materia manipolabile nel traguardo di un viaggio metafisico. Il risultato tradotto è " Os seus olhos " vale a dire " I vostri occhi ". Con questo titolo Menelaw Sete ha voluto concedere, a chi è nell'atto di osservare, la possibilità di dare un'interpretazione personale del definitivo unendosi così agli occhi di tutti coloro che hanno assistito alla sua realizzazione e ai quali è dedicato. In poche parole un'opera generata in presenza degli occhi di tutto il mondo a certificazione, e partecipazione, della sua singolare performance.

Live at Milan



November, 19th

[2 0 0 8]

Live at Milan



November, 19th

[2 0 0 8]

Live at Milan



November, 19th

[2 0 0 8]

Live at Milan



November, 19th

[2 0 0 8]

Live at Milan



November, 19th

[2 0 0 8]

Live at Milan



November, 19th

[2 0 0 8]

Live at Milan



November, 19th

[2 0 0 8]

Live at Milan



November, 19th

[2 0 0 8]

Live at Milan



November, 19th

[2 0 0 8]

Live at Milan



November, 19th

[2 0 0 8]

Live at Milan



November, 19th

[2 0 0 8]

Live at Milan



November, 19th

[2 0 0 8]

Live at Milan



November, 19th

[2 0 0 8]

Live at Milan



November, 19th

[2 0 0 8]

ACRILICO SU TELA

Dimensioni

100 x 150

O seus
olhos

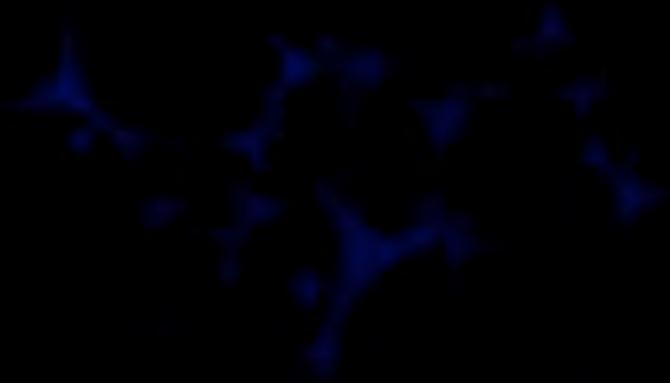


[2 0 0 8]

MG Art

E' una nuova società legata indissolubilmente al mondo dell'arte e si genera, emettendo e svelando i propri vagiti nel panorama internazionale, attraverso una delle principali caratteristiche che l'arte stessa impone: la firma. La MG Art, questa la sua identità, prende il nome dalle iniziali del suo fondatore Massimo Giacomini, appassionato collezionista d'arte e riconosciuto imprenditore a livello nazionale ed internazionale, il quale ha voluto estendere la propria valenza e competenza manageriale sostenendo con le proprie iniziali la serietà e la professionalità di questa fresca organizzazione. Condizionato dalle influenze artistiche delle importanti e vicine capitali dell'arte contemporanea italiane quali Milano, Torino e di recente Vercelli, grazie alla presenza della Fondazione Guggenheim, il territorio novarese interpreta perfettamente la veste di culla ideale per la genesi, in quel di Gozzano, di una MG Art sposata al concetto di arte espresso nell' ampia dinamicità del proprio termine. Il suo proposito è quello di scoprire, attraverso il contributo e l'analisi di eminenti Maestri italiani e stranieri, nuove entità stilistiche associate a giovani artisti, o gestendo quelli già in possesso di un proprio palmares, da veicolare e diffondere nel quadro artistico mondiale. Arte intesa come pittura come scultura ma anche come moda e come musica, danza, cinema teatro e televisione. Una vera e propria agenzia che si faccia carico di tutta una serie di servizi estesi dai piani editoriali, agli eventi, alle mostre, agli spettacoli comprensivi di tutta la comunicazione e promozione relativa coordinata agli avvenimenti plasmati dalla MG Art.

MG Art



www.mg-art.it

www.daringtodo.com

Via Morena, snc
28024 GOZZANO

Tel : + 39 0322 91 3450

Fax: + 39 0322 95 35 56

NOVARA **ITALY**